

Erasmus. Tirocini all'estero, Italia terza in Europa

lunedì 7 agosto 2017

Rispetto al 2015 sono aumentati del 20%. Spagna, Regno Unito e Germania le destinazioni preferite



Gli ultimi dati dell'Agenzia [Erasmus+](#) [Indire](#) confermano la crescita dei tirocini [Erasmus](#) nel 2015-2016, anche rispetto alle prime stime pubblicate. Dalle Università italiane, infatti, sono partiti 7.666 studenti per un tirocinio

in aziende all'estero, 20% in più rispetto all'anno precedente, che arrivano a 7.952 se si considerano le mobilità finanziate nell'intero periodo della Call 2015. Nel confronto con altri Paesi tradizionalmente inclini allo stage, l'Italia ha guadagnato posizioni rispetto agli anni precedenti, posizionandosi al 3° posto in Europa, dopo la Francia e la Germania, che hanno finanziato rispettivamente 12.737 e 8.090 studenti in mobilità per tirocini.

«I tirocini all'estero – dichiara **Flaminio Galli**, direttore generale dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ **Indire** – sono un'importante opportunità di confronto per i nostri giovani. Grazie a questa esperienza possono mettersi alla prova, acquisire competenze e incrementare notevolmente le possibilità di trovare un'occupazione una volta rientrati in Italia. Questo perché i giovani italiani in tirocinio in aziende europee sono molto apprezzati per la capacità di mettersi in gioco, nel problem solving e nello spirito imprenditoriale. Per molti studenti la mobilità all'estero si è rivelata utile, fornendo un'idea più chiara sui propri obiettivi professionali».

Spagna, Regno Unito e Germania sono le destinazioni preferite dagli studenti europei che intendono svolgere un tirocinio all'estero; l'Italia occupa la quinta posizione con 4.840 studenti stranieri ospitati.

Così come nella mobilità ai fini di studio, anche per i tirocini **Erasmus** si è verificato uno spostamento delle partenze nel secondo ciclo di studi: il 67% degli studenti in mobilità è iscritto a un corso di laurea magistrale/ciclo unico, il 26% ad un corso di laurea triennale e il 7% al terzo ciclo. Nel 34,6% dei casi il tirocinio è stato svolto perché curriculare, il 42,4% degli studenti lo ha scelto anche se non obbligatorio ai fini del titolo, mentre il rimanente 23% è stato destinato a 1.688 neolaureati, la cui partecipazione tra il 2014 e il 2015 è aumentata del 30%. La presenza di studentesse è molto pari al 63% di tutti i tirocinanti italiani. I giovani **Erasmus** partiti dagli Atenei italiani hanno scelto come destinazione soprattutto la Spagna (1.743), il Regno Unito (1.537), la Germania (789), la Francia (703) e il Belgio (463).

A tenere il primato in Italia è l'Alma Mater di Bologna con 436 tirocinanti **Erasmus**, seguita dall'Università degli Studi di Sassari, con 364, e dall'Università degli Studi di Roma La Sapienza, con 349 borse erogate.

L'analisi dei questionari che i partecipanti hanno compilato alla fine della loro esperienza di mobilità fa emergere il mettersi alla prova, acquisire competenze, incrementare le possibilità di lavoro in Italia e soprattutto all'estero siano tra le principali motivazioni che spingono un giovane a partire in **Erasmus** per un tirocinio. Guardando al futuro, per molti di loro l'esperienza si è rivelata preziosa, in quanto oltre l'80% degli studenti ha dichiarato di avere un'idea più chiara riguardo ai propri obiettivi professionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARGOMENTI: Lavoro
